

Indice

<i>Presentazione</i>	<i>vii</i>
<i>Introduzione</i>	<i>1</i>
1. Il tirocinio	5
1.1. <i>Il tirocinio come innovazione</i>	<i>11</i>
2. Il contesto strutturato	15
2.1. <i>Università e scuola</i>	<i>16</i>
3. La qualità dell'intervento formativo	21
3.1. <i>L'esperienza guidata</i>	<i>22</i>
3.2. <i>Persona e bisogno formativo</i>	<i>25</i>
3.3. <i>L'educazione permanente</i>	<i>29</i>
4. L'organizzazione	35
4.1. <i>Interscambio e gestione</i>	<i>36</i>
4.2. <i>Autonomia e consulenza</i>	<i>38</i>
5. Il metodo	43
5.1. <i>La sperimentazione tra teoria e pratica</i>	<i>44</i>
5.2. <i>Il laboratorio didattico</i>	<i>46</i>
6. I mediatori professionali	51
6.1. <i>Il tirocinante</i>	<i>52</i>
6.2. <i>Il tutor</i>	<i>55</i>
6.3. <i>Il tutor di tirocinio "interno"</i>	<i>56</i>
6.4. <i>Il tutor di tirocinio "esterno"</i>	<i>60</i>

7. Le nuove professionalità	63
7.1. <i>L'educatore extrascolastico</i>	64
7.2. <i>L'educatore e l'operatore</i>	66
7.3. <i>L'esperto formatore</i>	68
Bibliografia	75

Presentazione

La professionalità delle figure che si occupano a vario titolo dell'educazione in contesti scolastici ed extrascolastici si presenta oggi sempre più complessa tanto da richiedere approcci formativi multidimensionali. Trovandosi ad operare in specifici contesti istituzionali che stanno vivendo nella logica dell'innovazione costante, gli educatori hanno maturato la consapevolezza che il proprio agire, la propria esperienza ha significato se rimanda costantemente ad una riflessione teorica che ne giustifichi il senso, in riferimento alla complessità del sistema, e ne ampli la prospettiva, per individuare strategie di miglioramento.

Un'azione formativa è tale se c'è intenzionalità, chiara individuazione degli obiettivi, delle strategie e degli strumenti necessari per raggiungerli, se c'è costante verifica dei prodotti e dei processi: l'azione non è mai un semplice fare ma ha bisogno della teorizzazione per individuare ipotesi di intervento che rispondano alle esigenze del presente e nello stesso tempo per prevedere scenari possibili per azioni future.

Punti qualificanti l'itinerario formativo di tali figure professionali sono dunque sia la dimensione teorico-culturale, sia la dimensione pratico-operativa e il passaggio dal piano dell'informazione a quello della esperienza educativa.

Per questo risulta importante, oltre alla formazione disciplinare-culturale teorica rappresentata dai corsi di insegnamento accademici, l'esperienza di tirocinio che si qualifica come momento importante di verifica delle informazioni e delle conoscenze nonché di acquisizione di specifiche competenze viste di fronte alla complessità delle situazioni e dei contesti formativi,

alla molteplicità dei condizionamenti e delle variabili che essi presentano e da cui sono caratterizzati

Il tirocinio si caratterizza come momento formativo centrato sulla conoscenza diretta e sull'analisi di esperienze formative attuate nei diversi contesti, autentica esperienza di apprendimento che consente agli studenti di andare "oltre l'informazione data" e di porsi in modo aperto e innovativo di fronte alla realtà e ai suoi cambiamenti.

La caratteristica principale del tirocinio è dunque quella di offrire un'occasione formativa e culturale, organizzata e strutturata, all'interno di istituzioni formative specifiche. Lo studente, assistito dal tutor, nel rapporto diretto con situazioni concrete osserva, sperimenta in prima persona la complessità dell'azione formativa e ha modo di confrontarsi con altri educatori e di costruire modalità di rapporto con gli utenti, persone reali che vivono la loro condizione di crescita culturale e di maturazione personale.

Tutto ciò è a mio avviso ben trattato dalla riflessione presentata in questo volume e dalla lettura e interpretazione critica che ne dà la autrice dott. Ornella Bovi, della quale ho potuto apprezzare, nella mia qualità di referente scientifico per le attività di Tirocinio del corso di Laurea in Scienze dell'educazione, la competenza nonché le capacità umane e relazionali attivate nei rapporti con i colleghi e gli allievi.

Il volume consente di analizzare nei suoi molteplici aspetti la complessità dell'esperienza di tirocinio, la possibilità che essa offre di costruire un significativo rapporto tra Università e territorio, la rilevanza formativa del ruolo del tutor. Molto importante risulta essere il richiamo alla necessità di una progettazione attenta dell'esperienza e di un suo costante monitoraggio che deve vedere coinvolti docenti universitari e tutor esterni in un lavoro di stretta e proficua collaborazione.

Il tutto viene trattato dall'autrice con la passione e l'intelligenza con cui ha seguito l'esperienza, offrendo agli allievi non solo la sua partecipazione e il suo costante sostegno, ma anche la sua matura competenza nel settore.

Ne risulta un lavoro che, lungi dall'essere una semplice trattazione teorica, offre spunti di riflessione sul lavoro svolto e consente di ricostruire la trama dei significati di un'esperienza e di coglierne il valore formativo e la ricchezza di stimoli che essa ha saputo offrire agli studenti.

Floriana Falcinelli
Università di Perugia

Introduzione

La vera e sola rivoluzione operata nel mondo dell'università è sicuramente rappresentata dall'introduzione del tirocinio nella più parte dei corsi accademici che vogliono avere carattere professionalizzante. Come ogni innovazione anche il tirocinio ha bisogno di una fase di sperimentazione soprattutto di riflessione, una volta che è stato tentato.

Senza ombra di dubbio il significato che il tirocinio assume è da ricondurre al bisogno di colmare il tradizionale *gap* tra teoria e pratica, un distacco ancora maggiormente avvertito se la ricerca è condotta sul piano astratto e perciò puramente teorico, trattandosi di fatto di "ricerca pura" come la definisce E. King, ma anche G. Mialaret che piuttosto l'attribuisce alla professionalità degli insegnanti classificati tra teorici puri, ricercatori e insegnanti pratici (cf. G. Mialaret, *Introduzione alla pedagogia*, tr. it. Armando, Roma 1976) piuttosto che su quello pratico e più esattamente sperimentale.

Lo scollamento tra la cultura accademica e la professionalità esercitata *hic et nunc*, nella scuola così come in ogni altra istituzione formativa, può essere saldato soltanto riservando alla formazione degli studenti universitari esperienze laboratoriali, talora simulate e qualche volta reali, perciò in situazione. La bella tradizione pedagogica di G. Santomauro (cf. *Pedagogia in situazione*, La Scuola, Brescia 1972) induce ad attribuire un valore contingente alla pedagogia pratica che si fa poi didattica, sia recuperando, soprattutto nel modello che andiamo proponendo di una didattica della cultura, un proprio costruito teorico, sia coniugandosi con esso uno pratico, capace per ciò stesso di autorizzare l'azione illuminata ed intelligente volta a facilitare la crescita del soggetto e la sua autorealizzazione funzionale.

Dal momento in cui si sono andate trasformando le vecchie Facoltà di Magistero, i corsi di laurea in Scienze dell'Educazione prima e poi quelli in Scienze della Formazione Primaria, ed oggi quelle lauree di primo livello istituite nelle stesse Facoltà, il tirocinio è diventato obbligatorio perché riconosciuto fondamentale nell'acquisizione di un habitus formativo altamente professionalizzante. In questo orizzonte innovativo abbiamo potuto condurre, fin dal momento istitutivo, con la consulenza e la disponibilità più formale che reale dei singoli docenti, titolari di insegnamenti fondamentali, l'esperienza di tirocinio in questi corsi di laurea. Un lavoro che è stato possibile condurre in porto più sulla spinta di motivazioni estrinseche che sulla base di linee direttive rigide e formali, piuttosto inesistenti. Così la lunga esperienza di contatto con gli studenti, con i delegati delle istituzioni esterne che si sono convenzionate con la Facoltà, dei docenti disciplinaristi non doveva andare perduta, perché la qualità dell'innovazione si gioca e si consolida sulla base degli elementi accreditati anche in maniera empirica. Di questi elementi ci si avvale per costruire questo contributo che, in relazione alla letteratura davvero esigua sia sotto l'aspetto sociologico sia sotto quello pedagogico *strictu sensu*, ordina una serie di riflessioni che aiutano a circoscrivere i problemi e a disegnare l'identikit professionale del tutor.

Abbiamo avvertito il bisogno di una puntuale riflessione per fornire a coloro che vorranno esplorare questo territorio di ricerca occasioni, strumenti e modalità d'intervento per migliorare la stessa qualità del servizio oltre che la sua piena funzionalità.

Abbiamo ripercorso i momenti della pratica professionale con motivazioni forti, anche abbastanza critiche per offrire alla riflessione congiunta dei responsabili dell'organizzazione didattica elementi e itinerari metodologici efficaci e fruibili pienamente.

Il libro, pur nella sua essenzialità, vuole avere un innegabile valore di testimonianza e al tempo stesso rivelare una sensibilità

pedagogica ed una maturità didattica che può illuminare i percorsi e rendere facilitante l'approccio del giovane con gli elementi della cultura, quegli elementi di natura simbolica che danno ragione della formazione culturale e dell'acquisizione di abilità e competenze che compendiano la formazione professionale dello studente.

La finalità della ricerca colloca questo contributo nell'ambito della ricerca didattica che costantemente incrocia le forme innovative dell'organizzazione così come quelle legate alla introduzione di procedure tecnologicamente efficaci sia informatiche che telematiche. Il crinale dal quale i problemi pedagogici che emergono possono essere letti è quello del mediatore di elementi teorici e pratici, sì che questo lavoro contribuisce a saldare l'immane e denunciato tradizionale *gap*.

Gli inevitabili richiami bibliografici aiutano a circoscrivere la problematicità pedagogica in cui ai contributi esistenti sul tema possono essere aggiunte riflessioni che attingono alla scienza dell'educazione, quindi alla filosofia, alla sociologia, alla storia dell'educazione, alla didattica, alla psicologia.